

Lettera aperta al sindaco

WALTER TOCCHI*

Onorevole sindaco, pare che il suo assessore al Traffico nel commentare la "Caporetto" di questi giorni, abbia esclamato «che jella!». La faccia tosta dei democristiani ormai non ha più limiti. Spero che lei invece non si voglia nascondere dietro il destino cinico e baro.

No, il traffico non è ineluttabile. Si può migliorare ma ci vogliono forti innovazioni nella «gestione» e di conseguenza molto coraggio e determinazione.

Lei ha fama di essere un manager. È venuto il momento di dimostrarlo. In questi giorni molti commentatori hanno rilevato molta incertezza e improvvisazione nelle sue scelte. Si riscatti se può. Le propongo alcuni nodi da sciogliere.

1) Atac. Nelle officine dell'Atac ogni giorno sono in riparazione il 25-30% degli autobus. Dieci anni fa la percentuale era sotto il 10%. Con questi dati qualsiasi direttore di una azienda privata sarebbe già stato cacciato. Gli amministratori dell'Atac, lottizzati dal pentapartito, stanno invece al loro posto garantiti dalle tessere di partito. Le propongo invece di commissariare l'Atac. Si potrebbe affidare l'azienda ad un vero manager con pieni poteri gestionali. Andrebbe pagato per quello che sa fare, ma alla condizione che se entro un anno gli autobus non saranno tornati su strada dovrà essere sostituito. I mezzi pubblici così recuperati potrebbero viaggiare sulle strade riservate, proposte dalle opposizioni.

2) Arcipelago pedonale. L'inquinamento è ormai massimo in periferia. Non basta l'isola pedonale nel centro ma occorre un vero arcipelago di piazze chiuse al traffico in tutta la città. Poi si potrà pensare ad abbellirle con l'arredo, a riempirle di verde, di spazi giochi per bambini e attrezzature per la cultura. Insomma devono essere luoghi in cui si possa fare una passeggiata, darsi un appuntamento, fare un acquisto. Le Circostrizioni, negli ultimi tempi, hanno proposto almeno 30 isole pedonali. Le esamini e faccia un'ordinanza.

3) Vigili. La vigilanza urbana è frammentata nelle 20 Circostrizioni e si disperde in mille rivoli dal commercio all'edilizia alle notifiche burocratiche. Ci vuole invece un corpo speciale che si occupi solo di traffico, composto con dirigenti qualificati e organizzato con moderni sistemi di controllo di gestione. Si può migliorare la produttività del singolo vigile compensandolo con opportuni incentivi.

4) Taxi. I taxi sono a numero chiuso come nelle corporazioni feudali. A Roma ce ne sono 5.322, a Madrid 20.000. Per acquistare una licenza si paga fino a 200 milioni. Da cinque anni si tenta di attivare 500 ma senza risultati. E allora perché non aboliamo il numero chiuso? Saranno le leggi di mercato a stabilire quanti taxi servono a istituire il taxi-collettivo, cioè un pulmino che trasporta, ad esempio, i lavoratori di un dato ministero da quel determinato quartiere.

5) Orari. Si parla da anni di un piano degli orari. Intanto stabiliamo una nuova regola: ogni negozio è libero di ampliare l'orario oltre le fasce attuali, la libera concorrenza farà il resto. Poi saranno anche i commercianti a chiedere il piano. Scomettiamo sulla parte più moderna della categoria. A Roma non ci sono più solo i vecchi bottegai.

Forse neppure con le targhe alterne si riesce ad abbassare l'inquinamento. Sperimentiamo dunque una misura più severa: la chiusura totale in certe fasce orarie. In ogni caso questi divieti alla circolazione non possono essere presi un giorno sì e l'altro no, così impazziscono tutti; devono durare almeno fino a Natale, come si è fatto in altre città.

D'altronde l'inquinamento è ormai stabilizzato sopra le soglie di rischio e nelle prossime settimane aumenterà con i riscaldamenti, le spese natalizie e la diminuzione delle piogge. In questi due mesi la giunta dovrà attuare tutti gli altri provvedimenti per migliorare il traffico.

Non nascondo onorevole sindaco che queste scelte susciterebbero forti resistenze corporative e burocratiche; potenti lobbies reagirebbero aspramente. I suoi assessori democristiani non toccheranno mai questi interessi. Noi del Pds invece le proponiamo delle scelte concrete che partono dai diritti dei cittadini.

Come dice il nostro segretario Achille Occhetto vogliamo essere «una opposizione che sa dire al paese che cosa bisogna fare per governare in modo diverso».

Decida lei da che parte vuole stare.
*consigliere comunale Pds

Le aziende comunali e la legge 142

Le diverse e non asettiche letture che si fanno in varie sedi della legge 142/90 sul nuovo ordinamento delle autonomie locali, generano negli atti deliberativi incertezze e difficoltà che, se non prontamente chiarite, rischiano in contrasto con quanto prevede la stessa legge nell'articolo 23, di appesantire ed allungare l'iter di approvazione delle deliberazioni delle aziende municipalizzate. Ad esempio l'articolo 53 prevede che nelle deliberazioni aziendali che avviano progetti venga inserito un parere tecnico di conformità. La rapidità della procedura di approvazione (più congeniale al dinamismo di un'azienda pubblica di servizi a rete che si candida da tempo per un suo più competitiva presenza sul mercato locale e regionale) consiglierebbe che si la stessa azienda ad essere delegata, in quanto ente strumentale del comune, a formulare detto parere tecnico. Ma la proposta sembra suscitare controverse reazioni in Campidoglio. Anzi, secondo la tesi contraria, sembrerebbe che tutti gli atti deliberativi dell'Atac contenenti l'approvazione di progetti dovrebbero non solo includere il parere tecnico formulato, non dall'azienda, ma dalla ripartizione ai servizi tecnologici del comune, ma anche essere sottoposti ad un ulteriore atto deliberativo dello stesso comune con un conseguente iter di approvazione e di controllo che richiederebbe non meno di sei mesi di tempo. Lascio al buon senso considerare se una simile procedura può armonizzarsi con quanto prevede l'articolo 23 che, tra l'altro, recita testualmente: «L'azienda speciale è Ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia

lettere interventi



Se il Santa Maria della Pietà...

TOMMASO LOSAVIO*

Uno dei posti più belli e più tutelati esistenti a Roma è certamente il vecchio manicomio di S. Maria della Pietà. L'immenso parco (circa 40 ettari) ha il fascino suggestivo e un po' misterioso che nel tempo assumono quei luoghi che, non essendo parti integrate del tessuto cittadino, sono come dimenticati. Le costruzioni inizio secolo (i vecchi padiglioni), un tempo sovrastati dalla disperazione, ancora circondati dalle reti delle famigerate «sorveglianze» e con ancora le grate alle finestre; gli edifici un volta adibiti ai servizi di cappella e di cucina in lavanderia e di officina) sono in gran parte non più utilizzati e spuntano nei prati con un'aria spettrale tra il fitto delle piante e degli alberi. Un patrimonio urbanistico, architettonico ed ecologico che, abbandonato a se stesso, va lentamente degradandosi (le strutture) e inselvatichendosi (il parco).

Di pazienti ne sono rimasti poco più di 400, meno di un quinto di quanti ve ne erano sino a poco più di 10 anni fa. Il blocco di nuovi ricoveri (dal 1981), le dimissioni (alcune «pilotate» altre «selvagge»), un alto tasso di mortalità nella popolazione (molto anziana e in cattive condizioni fisiche) hanno determinato la drastica riduzione dei pazienti ancora presenti che continua a calare di circa 30/40 persone l'anno (soprattutto per decessi). Se venissero reperite nella città strutture idonee (ne basterebbero una ventina) altre 100/150 persone opportunamente protette e assistite potrebbero essere

se ne dismesse subito e reinserte nel contesto sociale; ed altri 4-5 padiglioni degli attuali 12 ancora occupati potrebbero essere usati.

Per farne cosa? Il progetto che sino ad ora sembra abbia trovato maggiori «sponsor» prevede la utilizzazione per residenze e lungodegenze per anziani (sino a 1.500 vecchi). Ci pare un progetto mostruoso; per la trasformazione da luogo separato per la follia a luogo separato per la vecchiaia (con suggestive ipotesi di analogie); per la concentrazione (vero e proprio cimitero degli elefanti) in un unico luogo di un servizio certamente necessario per gli anziani di Roma che non crediamo però sarebbero molto contenti di una deportazione in massa nel vecchio manicomio. Esiste un altro progetto che sino ad oggi sembra suscitare minori interessi e che forse più che un progetto è ancora soltanto un'idea: utilizzare il S. Maria della Pietà - e parte dei 100 ettari che lo circondano di proprietà pubblica e destinati da Piana regolatore a «servizi» - per una nuova università. Un'università nuova per le caratteristiche d'impianto urbanistico, nuova perché potrebbe utilizzare il modello del campus, nuova ancora e soprattutto perché potrebbe trasformare un luogo che per decenni ha separato, oppresso, violentato l'uomo sofferente in un luogo dove studiare, fare ricerca e insegnare le Scienze per l'Uomo (dalla filosofia alla biologia, dalla sociologia all'antropologia alla psicologia e così via) in un progetto integrato, complesso e ricco così come oggi

le conoscenze nel campo richiedono che sia.

Alcuni autorevoli rappresentanti politici (del Psi laziale, Santarelli e Landi, del gruppo capitolino e della direzione del Pds) e l'apposito gruppo di lavoro nominato dal rettore dell'università La Sapienza hanno in diverse circostanze proposto ed appoggiato il progetto di trasformare il vecchio manicomio in città universitaria; minore interesse si è manifestato nel mondo accademico apparentemente più attento per un'espansione della vecchia ed insufficiente «Sapienza» a macchia d'olio in spazi urbani sovrastati e caotici, ma prossimi. L'imminente realizzazione del prolungamento della metropolitana sino a Bocca e del completamento del raddoppio dell'anello ferroviario cittadino (esiste già la stazione «Monte Mario» proprio di fronte al S. Maria della Pietà) dovrebbero risolvere in modo soddisfacente anche le necessità di trasporto su rotaia.

Psichiatria democratica è impegnata perché a Roma, ma anche in altre città, i luoghi che una volta hanno accolto il manicomio non vengano riciclati per altre fasce sociali da espellere e da emarginare e non vengano neppure completamente rimossi dalla coscienza collettiva.

Una sede universitaria, con le caratteristiche a cui abbiamo accennato, può costituire un'occasione piccola ma significativa d'impegno civile e culturale di tutta la comunità metropolitana.
*primario del dipartimento salute mentale Rm 12

I veleni di una città sbagliata

GIULIANA FORNI SERGIO GENTILI*

Si è proprio vero l'aria di Roma è avvelenata. Lo sapevamo da tempo. I monumenti corrosi, le piante malate prima, le mascherine poi, ce lo avevano detto. Ora si aggiunge la voce delle centraline che ci dice: la salute e la vita di tutti noi in pericolo a causa dei gas di scarico del traffico. L'ambiente urbano è inquinato dal centro alla periferia. Il «Pomerino» romano sposta più in là o più in qua i veleni e la pioggia, che pulisce l'aria, ce li riporta a terra nelle acque sotto forma di acidi corrosivi e dannosi. Questa è una situazione che si protrae da qualche decennio e non siamo affatto rassicurati, e tanto meno al sicuro, sapendo che per anni abbiamo respirato veleni che per qualche piccola frazione non avevano raggiunto la soglia critica. La maggioranza capitolina, finalmente svegliata dalle centraline, sfiora il ridicolo oltre che l'irresponsabilità, presentando dei raffazzonati provvedimenti di emergenza, privi di efficacia perché è assolutamente assente una strategia di trasformazione strutturale della qualità dell'aria e della vita della città.

La politica per l'igiene cittadina viene declamata con grida manzoniane senza indicare gli obiettivi strategici: c'è una rincorsa a proporre divieti (ma tutti temporanei). Il fallimento è totale sia della giunta capitolina che dei governi democristiani. Per una qualsiasi politica di intervento occorre partire dalle cause dell'avvelenamento. La causa principale dell'inquinamento atmosferico a Roma, come per molte metropoli, è data dal fatto che per procurarsi energia sia per il trasporto, sia per il riscaldamento, che per l'elettricità viene utilizzato il petrolio (combustibile fossile).

A questa fonte di inquinamento vengono aggiunte le emissioni delle industrie. Ma a Roma il traffico urbano fa la parte del leone nell'avvelenare l'aria e i polmoni. Come intervenire allora? La soluzione strategica, quanto urgente, è quella di modificare le fonti di produzione dell'energia in generale e del trasporto in particolare. Occorre intervenire sulle fonti del processo produttivo stesso per renderlo non inquinante e quindi sostenibile. Ciò è dimostrato dalle valutazioni sulle ventennali esperienze Usa per il disinquinamento, queste ci dicono che risultati positivi sono stati ottenuti solo non immettendo nell'ambiente le sostanze nocive, ad esempio piombo e Ddt.

In città: se l'automobile va a benzina o a diesel inquinata; se la mobilità urbana è fatta di auto private è inquinante; se tutto ciò si ha in un ambiente urbano densamente edificato, privo di filtri e polmoni verdi come giardini, parchi urbani, parchi fluviali, isole pedonali, allora siamo veramente alla disperazione.

L'obiettivo strategico da perseguire fin da ora è la riduzione drastica della circolazione di auto private a carburante fossile e la contestuale riconversione ad elettricità del mezzo di trasporto pubblico e privato. (Quanto spazio di mercato si ha per le industrie).

La giunta capitolina va incalzata su più piani di intervento: a) riduzione delle emissioni di smog che significa riduzione drastica del trasporto privato, potenziamento del trasporto a trazione elettrica, metropolitana, filobus, ferrovie, auto elettriche, ecc; b) controlli delle emissioni delle industrie e dei riscaldamenti delle abitazioni, assistenza e incentivi per la loro riconversione. Le risorse finanziarie possono essere reperibili dal ministero dei Lavori pubblici invertendo la priorità per nuove autostrade (25.000 mld) con un fondo nazionale per le metropoli e il trasporto pubblico; c) dotare la città di polmoni verdi e di zone pedonali.

Queste proposte, la loro attuazione, pongono la questione degli indirizzi generali e degli interessi da difendere. Infatti: c'è una causa politica che ha determinato lo stato di degrado dell'ambiente e dei diritti sociali dei cittadini. Questo modello di città è stato possibile in quanto si sono intrecciate, in una alleanza tra «moderati» e arretratezza, due scelte di fondo: quella del trasporto privato, dell'automobile, con quella della speculazione delle aree urbane contro ogni tipo di pianificazione.

La gestione assistenziale dello Stato (basti pensare allo stato indegno e umiliante dei servizi di trasporto pubblico e della sanità) ha rappresentato il cemento di questa alleanza e la forza della Dc. Disinquinare la città significa anche rompere questa alleanza. L'opposizione della sinistra e delle forze ambientaliste a Roma e al governo nazionale va quindi ampliata nei contenuti e unificata politicamente sulla base di un programma alternativo per lo sviluppo sostenibile. Qui c'è l'occasione per la sinistra tutta di essere ambientalisti e riformatori.
*responsabile ambiente Pds Lazio e esponente della commissione nazionale ambiente Pds

to l'Ong Crocevia. Una vittoria amara per chi aveva cercato e sperato di contribuire in tutta onestà ad un'aria nuova in questo settore. Rimane la disponibilità e la voglia di battersi per una cooperazione degli anni a venire, tutta da vivere e da inventare, che non sia fatta di mercanti (di morte e non...), di affari in famiglia, ma nemmeno di «rodi sinistri» di condurre la battaglia politica e le nostre vite.
Marco Consolo e i lavoratori di Cic

«Scompare la corsa "Tre ville" l'assessore non la vuole»

Caro direttore, le invio la presente per farle sapere, se ancora ce ne fosse bisogno di quanto il comune e specificamente l'assessore allo Sport Daniele Fichera, si interessino dello sport amatoriale. Il prossimo 1 novembre si sarebbe dovuta disputare la XIV edizione della maratona «Tre Ville», una gara che negli ultimi anni era divenuta internazionale e a cui partecipavano 3000-3500 persone circa. Come avrà notato ho usato i verbi al condizionale, infatti quest'anno questa gara (e di conseguenza tutte le altre che si devono disputare dentro Roma) non si farà, poiché secondo il comune creano più traffico loro che qualsiasi altra cosa. Questo sarebbe il modo per incentivare la popolazione, divenuta sempre più sedentaria, a fare sport attivo? Un'idea: perché tutta la gente che cammina per strada non la facciamo passare da un'altra parte (magari sotto terra) così da togliere i marciapiedi e far passare solo le macchine? Grazie di tutto.
Renato Mucciarelli

AGENDA
Ieri minima 7° massima 20°
Oggi il sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,06

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

XI Circostrizione. Ore 18.30 c/o sez. Ostiense (via G. Bove) riunione dei comitati direttivi e del gruppo circoscrizionale su Referendum con P. Barrera.

Sez. Monti. Ore 18.30 riunione sul Centro dei diritti con S. Paparo.

Sez. Atac. Ore 15 c/o sez. Tor Sapienza riunione su situazione politica con A. Rosati.

VIII Circostrizione. Ore 18.30 c/o Federazione via G. Donati 174, riunione della segreteria dell'Unione circoscrizionale e del gruppo circoscrizionale con A. Scacco, P. Brozza.

III Circostrizione. C/o sez. S. Lorenzo ore 18.30 riunione dei direttivi della III Circostrizione su «Costituzione unione circoscrizionale» con L. Laurelli.

Polligrafico dello Stato e Zecca. Ore 15 c/o sez. Esquilino riunione su iniziativa politica della sezione con L. Cosentino.

VI Circostrizione. Dalle ore 15 alle ore 19 c/o via Roberto Malatesta davanti Uipm si svolgerà la raccolta delle firme per l'abolizione dei ticket sanitari.

Avviso urgente. Tutte le sezioni impegnate con la raccolta delle firme per l'abolizione dei ticket sanitari sono pregate di consegnare le firme raccolte in Federazione alla compagnia Mariana Tria.

IV Circostrizione. Sabato 26 ottobre si è costituita l'Unione circoscrizionale della IV Circostrizione: Pino Monterosso è stato eletto segretario dell'Unione all'unanimità.

Avviso tesseramento. L'ultimo rilevamento nazionale dell'andamento del tesseramento è stato fissato per martedì 5 novembre pertanto tutte le sezioni debbono consegnare entro lunedì 4 tutti i cartellini delle tessere fatte '91.

Avviso. È stata convocata per mercoledì 30 ottobre la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Ogd. «Proposte ed iniziative per la pace ed il disarmo in relazione alla Finanziaria e al prossimo vertice Nato». Relatori: Adriano Iabucci, Marta Dassù.

Avviso. È convocata per giovedì 31 ottobre alle ore 17.30 in Federazione la riunione dei segretari di sezione e dei segretari delle Unioni circoscrizionali. Ogd. «Sviluppo della campagna sulla Finanziaria». Relazione: Lionello Cosentino. Conclusioni: Carlo Leoni.

Avviso Referendum. Tutte le iniziative riguardanti le assemblee sui referendum devono essere comunicate in Federazione all'Ufficio oratori tel. 4367268, le iniziative riguardanti i tavoli vanno comunicate ad Agostino Otavi, segretario romano del coordinamento unitario al n. 4881958.

Avviso. I capigruppo circoscrizionali, i segretari delle Unioni circoscrizionali e i segretari di sezione che non hanno ritirato le cartelline con il materiale prelettorale per il rinnovo degli organi collegiali della scuola, sono pregati di ritirarlo in Federazione dalle compagnie Simona o Concetta.

Avviso. Elezioni scolastiche, per informazioni e consulenze e per comunicare notizie ed iniziative telefonare in Federazione tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 18 alle ore 20.

V Circostrizione. C/o Rebibbia, via Pino Brizzariello ore 18 incontro con i cittadini e inquilini lacc su «Ristrutturazione immobili» con A. Brenza, B. Ciccarelli.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Martedì 29-10 ore 16 incontro delle compagnie e dei compagni delle organizzazioni, delle associazioni e strutture professionali e imprenditoriali. Mercoledì 30-10 ore 17, incontro delle compagnie e dei compagni impegnati nelle attività di massa politico-sindacale. «Sviluppo dell'iniziativa del Pds nel Lazio sulla Finanziaria» con F. Coni e A. Falomi.

Federazione Castellani. Pomezia c/o sala consiliare ore 18 costituzione del Comitato referendum Pomezia-Torvaianica (V. Parola); Lavinio Falasche via del Melograno 19 riunione dell'Unione comunale. Ogd. «Porto turistico»; Galliano c/o aula consiliare 18 manifestazione pubblica su: «Salvaguardia area di Passerano» (Magni, Maroni, Carella, M. Meta, E. Montino, A. Mughini del Consiglio reg. della Campania).

Federazione Civitavecchia. I compagni della direzione federale, i segretari delle sezioni e i tesoriere delle sezioni sono invitati a partecipare alla riunione di mercoledì 30-10-91 ore 17 c/o la Federazione con all'odg. «Tesseramento, situazione finanziaria e preparazione manifestazione contro legge Finanziaria» (Barbarani).

Federazione Latina. Sperlonga ore 20 attivo iscritti (Di Resta).

Federazione Frosinone. In Federazione ore 15.30 conferenza stampa di presentazione della manifestazione del 31 a Fiuggi con Occhetto (De Angelis).

Federazione Rieti. In Federazione 17.30 gruppo consiliare al Comune (Cipriotti). In Federazione ore 16 riunione delle compagnie (Bulacchi, Amici).

Avviso. la sez. Pds di Cesano ha raggiunto il 100% dell'obiettivo.

REFERENDUM

Tavoli raccolta firme: piazza Europa 16-19; piazza Ronghi 9-13; piazza Fiume 16-19; piazza Quadrata 16.15-19; piazza Barberini 10.30-14.30; piazza Ponte Lungo 17-19; piazza Balduina 15-18; metro Ottaviano 16.30-19.30; Centro commerciale Cinecittà 2 16-19; piazza Esedra 15.30-18.30; S. Giovanni (Com) 16-20; Galleria Colonna 16-20; vicolo Bottino 16-20; Università economato 9-13.

PICCOLA CRONACA

Melso Shiatu. I primi di novembre inizierà il nuovo anno accademico della Scuola di specializzazione di Meiso Shiatu, antica arte terapeutica, presso il Centro Oki do «Il Fiume» in via dei Rammi 38, tel. 44.56.372. Il programma biennale è a cura dell'Accademia italiana Meiso Shiatu ispirata e guidata dal maestro Yuji Yahiro. Il corso di studi è aperto a tutti coloro che vogliono intraprenderlo sia dal punto di vista professionale che da quello della ricerca umana globale. Domani, sempre presso il centro Oki do, si svolgerà un seminario intensivo (dalle 18 alle 21) di tecnica meiso shiatu per alleviare il mal di schiena.

Le difficoltà per giungere all'unità è il tema dell'incontro in programma oggi alle ore 18 presso il Goethe Institut, in via Savoia, 15, con Rainer Pracht, presidente della Camera dei deputati del Land Mecklenburg-Vorpommern. Interverranno i giornalisti Angelo Bolaffi, Angela Buttigioni, Heinz-Joachim Fischer, Friedrich Kasseeber, Mario Prati.

Assemblea cittadina indetta oggi, dalle 15 alle 17, presso l'Istituto Botticelli in viale della Primavera 207, dal coordinamento studenti scuole di periferia. All'ordine del giorno la stesura di un documento sulla finanziaria e sul degrado strutturale delle scuole pubbliche, da presentare al ministro della Pubblica Istruzione in un prossimo incontro.

Dibattito su Gladio. Nell'ambito del programma «Primo piano», in onda oggi alle 11 su radio città aperta, Gianfranco De Luttis parlerà delle ultime risultanze dell'inchiesta Casson. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando ai numeri 4393512-4393383.

Palestina-Israele. Due popoli due stati. Questo lo slogan della manifestazione indetta dall'associazione «Donne in nero» in occasione della conferenza di pace di Madrid. L'appuntamento è per domani, dalle 18.30 alle 20.30 in piazza Venezia, presso l'Altare della patria.

Let's speak English. Il centro socio culturale Garbatella (tel. 5132073) organizza un corso di inglese, con frequenza bisettimanale (lun e mer. ore 19.30-21), offerto da due pastori evangelici americani residenti a Roma. Inizierà il 4 novembre per concludersi il 18 dicembre.

Santarta Sakkascla. Il gruppo demenzial-musicale è di scena stasera al Caffè Latino per un «live» tutto da divertimento. In ballo anche un mini-concerto che consiste nell'ideare un fumetto per Andreotti e De Michelis a colloquio. Il manifesto completato deve essere spedito al Santarta Fun Club, via della Bombarda 2. I premi consistono in una formatura di bastoni di pelle Findus. Per chi è in scherzosa sintonia.

Lutto. La sezione del Pds Testaccio-San Saba è vicina al compagno Dino Oggiano per la scomparsa del suo caro padre Bernardo. Condolganze anche dall'Unità.